

FELICE TODDE

Il tenore gentiluomo

La vera storia di Mario
(Giovanni Matteo De Candia)



Indice sommario

<i>Prefazione</i>	1
<i>Ringraziamenti</i>	7
Capitolo I	
Le origini e la nobiltà (1700 ca.-1810).....	9
Capitolo II	
L'infanzia (1810-1822)	16
Capitolo III	
Il militare (1822-1836)	21
Capitolo IV	
I salotti di Parigi (1837)	34
Capitolo V	
Un percorso accidentato (1837-1838).....	44
Capitolo VI	
Nascita di Mario (1838).....	54
Capitolo VII	
Un'aria discussa - Un nuovo debutto (1839).....	64
Capitolo VIII	
Londra, la Grisi, Mazzini (1839)	73
Capitolo IX	
Dall'Opéra al Théâtre Italien (1839-1841)	83
Capitolo X	
“Primo tenore” a Londra e a Parigi (1841)	92
Capitolo XI	
Una grande prima rossiniana (1842).....	104

Capitolo XII	
Una grande prima donizettiana (1842-1843)	114
Capitolo XIII	
Otello ed altro (1843)	126
Capitolo XIV	
Alcune “prime” - Un lutto (1843-1844)	134
Capitolo XV	
L’ombra di Rubini (1844-1845)	142
Capitolo XVI	
Verdi - L’isola lontana (1845-1846)	152
Capitolo XVII	
Nubi all’Her Majesty’s Theatre - I due Foscari a Parigi (1846-1847)	161
Capitolo XVIII	
La battaglia del Covent Garden - Uno screzio tra Verdi e Mario (1847)	174
Capitolo XIX	
Il Quarantotto - Ritorno a Cagliari (1847-1849)	185
Capitolo XX	
Tra Londra e Pietroburgo (1849-1850)	195
Capitolo XXI	
Ancora Russia e Inghilterra - Firenze e Villa Salviati (1850-1853)	205
Capitolo XXII	
Ritorno a Parigi - I fischi di Londra (1853-1854)	213
Capitolo XXIII	
L’avventura americana (1854-1855)	223
Capitolo XXIV	
La stratosfera della voce - Ieri	237
Capitolo XXV	
La stratosfera della voce - Oggi	245
Capitolo XXVI	
La svolta del Trovatore - (1855-1856)	250
Capitolo XXVII	
Tenore “verdiano” (1856-1858)	259

Capitolo XXVIII	
Un debutto proficuo (1858)	270
Capitolo XXIX	
Il nuovo Covent Garden (1858-1859).....	279
Capitolo XXX	
Le disavventure di Madrid (1859-1860).....	288
Capitolo XXXI	
Mario e i Mille (1860).....	303
Capitolo XXXII	
Un ballo in maschera splendidissimo? (1861).....	312
Capitolo XXXIII	
Gli addii della Grisi - Una feroce stroncatura - La seconda giovinezza di Mario (1861-1862).....	321
Capitolo XXXIV	
Caduta e resurrezione (1862-1863).....	333
Capitolo XXXV	
Un'aurea decadenza (1863-1864).....	348
Capitolo XXXVI	
Un patto col diavolo (1864).....	358
Capitolo XXXVII	
Madrid, Londra e Gran Bretagna profonda (1864-1866).....	367
Capitolo XXXVIII	
Separazione artistica - Viva Garibaldi! (1866).....	375
Capitolo XXXIX	
Un altro patto col diavolo? (1867-1868).....	382
Capitolo XL	
Il grande dolore (1869-1870).....	390
Capitolo XLI	
Ritorno a Londra - Addio alle scene (1870-1871).....	397
Capitolo XLII	
Un'appendice americana (1872-1873).....	406
Capitolo XLIII	
Roma (1873-1878).....	415

Capitolo XLIV	
Gli ultimi anni e gli ultimi giorni (1879-1883)	427
Capitolo XLV	
Una degna sepoltura (1883)	437
Capitolo XLVI	
Dopo la morte (1884-1940)	446
Epilogo	459
<i>Repertorio di Mario</i>	465
<i>Bibliografia e fonti</i>	469
<i>Indice dei nomi contenuti nel testo</i>	479

Prefazione

Avete udito parlare del tenore Mario Candia? figlio di nobile, anzi, credo, del governatore di Nizza, e che s'è messo sulle scene per sottrarsi al genere di vita ch'egli era costretto a fare in Italia? Egli è ora qui; canta nell'Opera Italiana e piace assai a quanti lo hanno udito. Forse l'udirò io pure nel Guglielmo Tell di Rossini.
(Giuseppe Mazzini alla madre a Genova, da Londra, 11 luglio 1839)

La vita di Mario (al secolo Giovanni Matteo De Candia), uno dei grandi tenori dell'Ottocento, è di quelle che si prestano al romanzo. Esule e patriota, bello e aristocratico, compagno di un'altra grande e affascinante artista, Giulia Grisi, fu un idolo del pubblico a Parigi e Londra. Cantò anche in Russia, in Spagna, in Irlanda, negli Stati Uniti, mai in Italia. Interpretò una sessantina di ruoli, in prevalenza lirico-leggeri o lirici, ma alcuni anche drammatici e, nella seconda metà della carriera, ruoli verdiani sino a *Un ballo in maschera*.

A Parigi e a Londra ebbe tra i suoi recensori Théophile Gautier, Hector Berlioz, Heinrich Heine, i fratelli Escudier, Maurice Schlesinger, Jules Janin, Étienne-Jean Delécluze, Henry Fothergill Chorley, James William Davison, Edward Holmes, George Hogarth, Louis Engel. Nei suoi diari la regina Vittoria si occupò più volte di lui.

E diari, *Reminiscences* e *Recollections* britannici abbondano di notizie e riferimenti a Mario. In pubblicazioni del genere scrissero di lui Benjamin Lumley, storico direttore dell'Her Majesty's Theatre, Chorley, Davison, John Edmund Cox, il pianista, compositore e organizzatore musicale Wilhelm Kuhe, Henry Greville, Ellen Clayton, Wilhelm Ganz, Luigi Arditi ed altri.

Nella seconda metà del secolo XX, Harold Rosenthal ha parlato di Mario nel suo libro sul Covent Garden, Elizabeth Forbes ha pubblicato *Mario and Grisi, a Biography* raccogliendo notizie, in particolare, sulla carriera del tenore sardo nel Regno Unito, Vera Brodsky Lawrence ne ha indagato la *tournee* con la Grisi negli Stati Uniti.

Certo, molto rimarrebbe ancora da ricercare tra memorie, giornali e documenti dell'epoca. Il problema non è comunque che vi siano poche notizie su Mario, ma che gran parte di esse, circa le sue origini e la sua giovinezza, non è attendibile. Una ragione di ciò sta nel carattere realmente avventuroso della giovinezza di Mario, che ha favorito l'accumularsi di dati e aneddoti spurii. E

un'altra ragione sta in Mario stesso: nella sua tendenza a fiorire i ricordi e le vicende del suo passato.

Quando egli giunse a Parigi, alla fine del 1836, aristocratico piacente e squattrinato, fu bene accolto nei salotti, dove faceva sentire la sua voce, in particolare in quello della Principessa Belgiojoso. Tanto sul suo espatrio che sulla sua nobiltà c'era un certo mistero, e il giovane De Candia si guardò bene da diradare le nebbie che lo avvolgevano. Tanto meno quando intraprese la carriera teatrale.

Dopo la sua morte, la figlia Cecilia Pearse De Candia pubblicò *The Romance of a Great Singer. A Memoir of Mario* (Londra 1910). Judith Gautier, la figlia di Théophile, ne dette a Parigi due anni dopo una sua edizione: *Le Roman d'un grand chanteur: Mario De Candia*. E infine la biografia della Pearse apparve in Italia per Le Monnier nel 1913: *Il romanzo di un celebre tenore. Ricordi di Mario. The Romance, Le Roman, Il Romanzo*: nelle intenzioni dell'autrice non era affatto una biografia romanzata, ma i dati che riporta sono spesso imprecisi o errati. Veramente, nel suo *The Light of Other Days*, T.W. Beale aveva inserito una precedente bozza del lavoro della Pearse, più affidabile, nella misura in cui si basava su diari e ricordi personali di lei (ancorché risalenti all'infanzia o alla giovinezza) più che sui discorsi paterni. In questo secondo caso, infatti, l'amor filiale porta la Pearse a fidarsi dei racconti, talvolta un po' fantasiosi, fatti dal papà in età già matura, o riferiti da altri, che a loro volta li ricavavano da lui. Lo stesso Mario, secondo quanto pubblicato dal newyorkese *Watson's Art Journal* ⁽¹⁾, dichiarava di essere figlio di marchese, diceva di un suo precoce patriottismo e narrava del suo viaggio (questo vero) da Parigi a Londra in cerca di fortuna.

Tutto ciò ha accreditato una serie di notizie errate, in parte già circolanti, che il tempo ha finito per consolidare.

È così accaduto che autorevoli testi come il Grove's, l'*Encyclopaedia Britannica*, il Larousse, la *Biographie universelle des musiciens* di Fétis, il *Dizionario biografico* Treccani, abbiano erroneamente attribuito a Mario antichissime origini familiari e il titolo di conte o di marchese, sbagliando talvolta anche i dati anagrafici, o riferito episodi apocriefi. Il che si è trasmesso poi a testi "minori".

Per la verità, alcuni dati e documenti autentici erano già noti da tempo, ma una specie di presbiopia critica ha fatto sì che, invece, ci si fidasse della "tradizione". Un'occasione di chiarimento poteva essere la biografia di Mario alla quale, negli anni 1980-90, lavorò l'ingegner Antonino Defraia. La morte

⁽¹⁾ Il 20 luglio del 1867, mentre Mario, che mancava dagli U.S. dal 1855, era in Inghilterra a debuttare nel *Romeo e Giulietta*, sì che non sappiamo esattamente quanto si debba a lui e quanto al giornalista.

non gli consentì di rifinirla e pubblicarla, ma in due capitoli egli tracciava correttamente le origini del tenore, elencando le numerose inesattezze pubblicate in proposito.

Studiosi e storici, indagando parallelamente campi specifici diversi, pervenivano inoltre a risultati concordanti, magari senza saperlo: in generale, la storia sarda e risorgimentale non ha incrociato quella musicale, e le ricerche su Mario ne sono rimaste escluse.

Che Mario non fosse né conte né marchese lo aveva scritto anche Louis Engel nel 1886, sebbene riportasse un mucchio di altri errori e fantasie. Che, ventenne e appena uscito dall'Accademia militare, non avesse conosciuto allora Mazzini e stretto amicizia con lui a Genova, come invece scrive la figlia, lo attesta lo stesso epistolario mazziniano, pubblicato da lungo tempo.

Il materiale presente in Sardegna (nonché altro ad esso collegato), soprattutto le lettere, ch'era stato visto parzialmente da alcuni studiosi, incluso chi scrive, si può dire oggi esaminato in maniera completa e sistematica da Alessandra Argiolas e Antonella Palomba, dell'Archivio di Stato e della Soprintendenza bibliografica di Cagliari. Altrettanto si può dire del materiale romano e della collezione Odescalchi, ad opera dell'Archivio di Stato di Roma e della Biblioteca di Santa Cecilia, dove è custodito il prezioso "Fondo Mario", catalogato da Annalisa Bini, che ha dedicato ad esso un volume.

Esistono oggi i dati per fare sufficiente chiarezza sulle vicende di De Candia sino all'espatrio in Francia, e, per il periodo seguente, sui rapporti da lui mantenuti con la famiglia e la sua terra d'origine, sulla sua carriera, e infine sui suoi ultimi anni a Roma. Altro resta però da scoprire, forse a Torino, a Nizza, a Firenze (dove il tenore abitò a Villa Salviati) e magari negli archivi e biblioteche dei luoghi dove egli cantò. A Londra, due busti di Mario, con alcuni manifesti e locandine, si trovano al Royal College of Music, la National Gallery Portrait conserva una dozzina di fotografie del tenore, mentre, per motivi tecnici e di personale, gli archivi della Royal Opera House Covent Garden non sono purtroppo accessibili. Alle lettere di Mario che vi sono conservate si fanno dunque riferimenti "di seconda mano", salvo un autografo riprodotto nel volume di Rosenthal.

Esistono inoltre abbondanti fonti giornalistiche. Solo parte di quelle anglosassoni è stata rivista direttamente, approfittando dell'esistenza di un abbondante materiale bibliografico, ove spesso vengono citati articoli. Quelli del *Times*, dell'*Athenaeum*, del dublinese *Evening Mail*, addotti da H. Rosenthal e dalla Forbes, autori ai quali si fa spesso riferimento, sono stati qui parzialmente ricontrollati. Sono stati visti, seppure in misura incompleta, scritti concernenti Mario sul *Morning Post*, *The Musical World*, *The Illustrated London News*, *The Dublin Review* ed altri, mentre gioverebbe passarli in rassegna in modo sistematico. È quanto però ha fatto Leanne Langley, della University of

Notre Dame; non in specifico riferimento a Mario, ma in una prospettiva più ampia, occupandosi cioè di *Italian Opera and the English Press* nel IV Congresso della *International Musicological Society*, a Bologna nel 1987 (v. *Periodica Musica*, RIPM, vol.VI, 1988, pp. 3-10). Nello stesso convegno Gerald Seaman della University of Auckland, trattava del medesimo tema riferito alla Russia (Ibid., pp. 21-24). L'ignoranza della lingua russa ha impedito a chi scrive l'esame della monumentale opera di Tamara Livanova sui periodici musicali ottocenteschi del suo paese (*Muzykal'naja bibliografija russkoj periodiceskoj pecati XIX veka*, Mosca, Muzgiz 1960-67). È stato invece consultato altro materiale bibliografico sull'attività di Mario a Pietroburgo, con un'occhiata ai resoconti giornalistici "occidentali", e si son visti gli elenchi delle stagioni italiane nella *Khronika* dei teatri di Pietroburgo pubblicata nel 1877 da Abram Vol'f.

Quanto alla stampa americana, Vera Brodsky Lawrence ha scritto un'opera monumentale, *Strong on Music, The New York Music Scene in the Days of George Templeton Strong*; nel secondo volume si parla della trasferta di Mario e la Grisi a New York nel 1854-55, con una ricognizione sostanzialmente esauriente delle cronache e delle critiche sui quotidiani e i periodici dell'epoca. Si son fatti qui alcuni riscontri, soprattutto sul *New York Times* e su altri quotidiani di New York e di Boston, in particolare per l'ultima attività professionale del tenore: la *tournee* americana effettuata nel 1872-73 con Carlotta Patti.

Il materiale bibliografico francese su Mario è invece piuttosto magro e dunque è stata dedicata alle fonti giornalistiche attenzione maggiore, pur limitandosi a quelle principali: *La France musicale*, *La Revue et Gazette musicale*, *Le ménestrel*, il *Journal des débats*, *Le Figaro*, in parte *La presse* e *Le monde dramatique*, e inoltre la raccolta in sei volumi di Théophile Gautier, *Histoire de l'art dramatique en France depuis vingt-cinq ans* che, a detta dell'editore, lascia intatti gli articoli originali, ma non li raduna tutti. Occorrerebbe passare in rassegna *Le Siècle*, la *Revue de deux mondes*, la *Revue de Paris*, *Le Constitutionnel*, eccetera.

Analoga è la situazione per la Spagna: si è attinto ai giornali di Madrid e, in misura più limitata, a quelli di Barcellona.

Quanto ai giornali italiani, benché Mario non abbia mai cantato nel suo Paese, essi seguirono la sua carriera, specie parigina, mediante alcune corrispondenze ma soprattutto riprendendo notizie dalla stampa francese. Non si è fatta una rassegna precisa in proposito, salvo un occhio di attenzione alla rivista milanese *Il pirata*, alla *Gazzetta musicale di Milano* e qualche altro riferimento saltuario. L'elenco di riviste e giornali consultati è in bibliografia.

Ma il presente lavoro non ha certo pretese esaustive. Del resto, è davvero il caso, indagando la vita e la carriera di un cantante, per quanto importante egli sia stato, svolgere una ricerca tanto ampia e minuziosa? O essa non è adatta piuttosto allo studio di un grande compositore o di un'epoca? E poi,

quanto l'analisi di altre critiche e resoconti ci illuminerebbe sulla voce e il modo di cantare di Mario, se persino con l'odierna sofisticata tecnologia di registrazione e riproduzione ci restano dubbi su questo o quel cantante rispetto all'ascolto diretto in teatro (per esempio sul volume, su certi armonici, sul fatto che la voce "corra" o "passi" etc.)? E non esistono forse voci più o meno fonogeniche? E non capita anche oggi di leggere, su una medesima prestazione, critiche anche profondamente discordi?

Il materiale qui utilizzato, seppure incompleto, pare sufficiente a ricostruire le principali tappe della vita e dell'arte di Mario, in maniera da trarne un ritratto veritiero. Ovviamente, ci si è soffermati di più sui suoi principali debutti. Quando non vi siano elementi accertati si è fatta qualche ragionevole ipotesi. Altri potrà sempre integrare e correggere.

Un aspetto interessante riguarda una corrispondenza e uno screzzo con Giuseppe Verdi, legati all'esecuzione dei *Due Foscari* a Parigi, quando il musicista scrisse una nuova cabaletta per Mario. Le lettere verdiane in proposito furono pubblicate nel 1934 da Cesare Simoni su *La Nuova Antologia*. Ma gli originali, non si sono più trovati, mentre una lettera di Mario sull'argomento, all'editore Escudier, è conservata nel Museo teatrale della Scala.

Degli specifici riferimenti bibliografici e documentali è dato conto via via nel testo e nelle note. Insomma, questo libro può essere tappa di una più ampia ricerca *in progress* che, attraverso un'importante figura artistica dell'Ottocento, apra magari uno spiraglio in più sull'opera e sulla società di quell'epoca.

Capitolo I

Le origini e la nobiltà

(1700 ca.-1810)

I De Candia, dai quali Mario traeva le origini, erano armatori-corallari di Torre del Greco. Esercitando il loro mestiere, essi arrivarono circa tre secoli fa ad Alghero, cittadina fondata dai Catalani sulla costa nord-occidentale della Sardegna, entro un golfo delimitato a settentrione dal potente strapiombo di Capo Caccia e a sud collegato (o meglio diviso) da una costa selvaggia, scoscesa e frastagliata, alla cittadina di Bosa. Alghero e Bosa erano molto attive nella pesca e nel commercio dell'“oro rosso”. Soprattutto Alghero ne conserva la fama anche oggi, sebbene la grandissima parte del corallo esposto nei suoi negozi non sia ormai di origine locale.

Il 19 febbraio del 1714 una tempesta sorprese una flottiglia di barche coralline, con equipaggi sardi e campani, nei pressi di Bosa. Le imbarcazioni, insieme con altre del luogo, si rifugiarono in quel porto in attesa di riprendere la rotta per Alghero. Ma le autorità bosane pretesero il pagamento della tassa di pesca, così, quando la flottiglia arrivò ad Alghero, l'armatore ricorse alle autorità cittadine per non pagare due volte la medesima tassa. L'armatore, o uno degli armatori, si chiamava Antonio Candia, di Torre del Greco.

Un ricercatore appassionato di opera lirica, il cagliaritano Antonino Defraia, nelle bozze di una biografia di Mario che la morte gl'impedì di pubblicare, cita l'esposto relativo a questi fatti, conservato nell'Archivio Storico del Comune di Alghero. Da esso si apprende che il 21 febbraio 1714 davanti al vicario reale don Francesco Sotgiu, al suo assessore e al notaio estensore del documento, si presentò Antonio Candia, « proprietario di sei feluche napoletane che pescano corallo », il quale, approdato ad Alghero, raccontava la sua avventura, presentando ricorso contro i bosani perché « per antica tradizione non si devono pagare che i diritti spettanti a una sola delle nominate città [Bosa ed Alghero] »⁽²⁾.

Antonio Candia, o De Candia, era il trisnonno di Mario, e padre di Serafino Candia.

Con Serafino Candia, o De Candia, bisnonno del tenore, le cose si fanno più precise e più interessanti. Egli sposò un'algherese, Teresa Simon⁽³⁾, dette

⁽²⁾ Il documento è in catalano, salvo la nota aggiunta sulle « sei feluche napoletane ».

⁽³⁾ Defraia richiama l'atto di matrimonio, del 17 novembre 1734, conservato nella Curia vescovile di Alghero. Celebra le nozze il curato Antonio Barrocu, preso atto delle informazioni del vescovo sullo stato libero « super Matrimonio contraendo inter Seraphinum Candia e Regno Na-

al primogenito maschio il nome del proprio padre, Antonio, proseguì e incrementò l'attività paterna diventando ad Alghero un personaggio di primo piano. Era infatti il principale imprenditore della città, come armatore della flottiglia corallina più numerosa: nel 1750, su un totale di 435 imbarcazioni egli ne possedeva 245, e nel 1762, su un totale di 294 ne aveva 82 ⁽⁴⁾.

La posizione raggiunta e il denaro di cui disponeva gli consentirono di ottenere un diploma di nobiltà: il 29 maggio del 1779 il re Vittorio Amedeo III di Savoia conferiva a «Serafino di Candia, della Torre del Greco nel Regno di Napoli, domiciliato in Algheri, i privilegi di Cavalierato e Nobiltà, trasmissibili ai suoi figli e ai discendenti maschi». E con altro diploma, del successivo 10 luglio, lo stemma: leone rampante in campo azzurro, sole, due pini (che però nell'immagine sembrano cipressi) ⁽⁵⁾.

Circa la grafia Candia, di Candia, De Candia o de Candia, la questione non è facilmente precisabile. Il nome, come tanti altri, indicava dapprima una lontana provenienza ed era abbastanza diffuso nell'Italia meridionale. Per quelli di Alghero la dicitura varia. Tre soli esempi fra molti: il proprietario delle «sei feluche napoletane» (1714) è detto «Antonio Candia», nel diploma di nobiltà si dice di «Serafino di Candia», nell'atto di nascita del futuro tenore, come si vedrà poco oltre, suo padre è l'«Ill.^{mo} Signor Cavaliere D. Stefano De-Candia».

La concessione di cavalierato e nobiltà a Serafino di Candia, mercante di corallo è inoltre rammentata dagli storici Antonello Mattone e Piero Sanna ⁽⁶⁾, e trova conferma, col relativo stemma, nella *Storia della nobiltà in Sardegna* di Francesco Floris e Sergio Serra (1986).

Serafino di Candia o De Candia è ormai il cavaliere don Serafino. Da lui nasce Antonio Agostino, anche lui mercante-armatore (nonché un Luigi avviato al sacerdozio), e da Antonio Agostino cinque figli maschi. Il terzogenito (1770) è Stefano De Candia, il padre del tenore.

politano ab aetate infantili in haec Civitate degente et Theresiam Simon huius civitatis etiam liberam». Defraia cita anche altri documenti anagrafici spingendo indietro le sue ricerche sino a Torre del Greco.

⁽⁴⁾ GIUSEPPE DONEDDU, *La pesca del corallo tra alti profitti e progetti inattuati (Sec. XVIII)*, in *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo*, Atti del Convegno (Alghero 30 ottobre-2 novembre 1985), Sassari, Gallizzi, 1994, pp. 523-524.

⁽⁵⁾ Il decreto reale parla di «uno scudo azzurro con un leone d'oro guardante il sole orizzontale a destra pure d'oro e addestrato da due pini verdi piantati in un prato verdeggianti e sopra lo scudo un elmo d'acciajo bordato d'argento posto in profilo graticolato con tre affibbiature ed ornato co' lambrequini degli stessi colori dell'arme». Nel rilievo in marmo della cappella De Candia al cimitero di Cagliari l'elmo è sostituito da una corona. L'originale dei diplomi si trova all'Archivio di Stato di Cagliari, e il tutto è riportato anche nella *Enciclopedia storico-nobiliare* di Vittorio Spredi.

⁽⁶⁾ *Per una storia economica e civile della città di Alghero*, in *Alghero etc.*, Atti del Convegno cit., p. 763.

Se dunque l'origine dei De Candia era poco conosciuta, quella della loro nobiltà era nota da tempo, sebbene confinata tra specialisti di storia e di araldica.

Don Stefano De Candia, non si occupò di corallo e commerci, ma, come membro di una famiglia ormai aristocratica, e sulla scorta di quanto avvenuto a due suoi fratelli maggiori, fu avviato alla carriera militare. Sottotenente a 17 anni, raggiunse nel tempo i gradi più alti. A trent'anni sposò donna Caterina della notevole famiglia Grixoni di Ozieri, cittadina agricola della Sardegna settentrionale. Militò nel Reggimento di Sardegna e si trasferì a Cagliari, capitale del vicereame sardo-piemontese, dove si trovò coinvolto nelle fortune e sfortune di Casa Savoia.

La Sardegna, dopo secoli di dominio spagnolo e un breve dominio austriaco, nel 1720 era passata appunto ai Savoia. L'isola aveva da secoli una sorta di parlamento, vagamente assimilabile agli Stati Generali francesi. Si trattava di tre "stamenti", di origine feudale, che rappresentavano le classi dirigenti sarde: lo stamento ecclesiastico, quello militare (espresso dalla nobiltà locale) e quello civile o "reale" che includeva i governatori delle principali città. Anche questo "parlamento", come gli Stati Generali alla vigilia della Rivoluzione, non veniva riunito da lungo tempo. Ma all'inizio del 1793 una flotta della Francia repubblicana tentò la conquista di Cagliari, gli stamenti, sotto le bandiere dei Savoia, ebbero parte attiva nell'organizzazione dell'esercito sardo e dei volontari, e l'attacco fu respinto.

Regnava allora a Torino Vittorio Amedeo III, quello stesso che aveva concesso le patenti di nobiltà al trisnonno di Mario. Volle ricompensare i sardi che avevano impedito l'invasione, ma le sue elargizioni furono considerate irrisorie. Infatti, le principali cariche di governo e di amministrazione restavano ai funzionari piemontesi mentre il viceré Vincenzo Balbiano gestiva arbitrariamente la Segreteria di Stato che prendeva le decisioni e attribuiva le cariche. Fu dunque inviata da Cagliari a Torino, scavalcando il Balbiano, una delegazione di ecclesiastici e avvocati, con una serie di richieste di maggiore autonomia per le classi dirigenti sarde. Le richieste furono respinte e a Cagliari crebbe il malumore, sino a sfociare, nell'aprile del 1794, in una rivolta. Il viceré fu rimandato a Torino e il potere rimase temporaneamente agli "stamenti", che comunque non vollero rompere con la Corona e avviarono trattative con essa.

Vittorio Amedeo III fece alcune concessioni: sostituì il viceré Balbiano con un altro piemontese, il conte Vivalda di Castellino, e attribuì importanti incarichi militari e di governo a personalità sarde. Le scelse però tra le più fedeli alla corona, così la politica del vicereame non solo non si aprì alle istanze liberali, che venivano da una parte degli stamenti e dalla borghesia nascente, ma avviò anzi una politica repressiva. Ne derivò nel 1795 una seconda solleva-

zione antipiemontese, che travolse anche quei governanti sardi nominati dai Savoia.

Il viceré nominò allora un facente funzioni (*Alternos*) nella persona del liberale e illuminista cagliaritano Giovanni Maria Angioy, che avviò una politica antifeudale così decisa da provocare la reazione degli stamenti. Nel 1796 l'Angioy organizzò una nuova rivolta antipiemontese, cercando anche un supporto nella Francia repubblicana. Ma nel mese di maggio il generale Bonaparte imponeva al Piemonte la pace di Cherasco (annettendo alla Francia Nizza e la Savoia settentrionale), per cui le speranze di un aiuto francese per rovesciare la monarchia sabauda, se mai avevano avuto una reale consistenza, diventavano vane. Gli stamenti e la stessa borghesia sarda combatterono e sconfissero l'Angioy, che fuggì a Parigi. Si riaffermava così il potere della monarchia sabauda in Sardegna, mentre, morto Vittorio Amedeo III, la corona passava a Carlo Emanuele IV.

Don Stefano De Candia, il futuro padre di Mario, fu sin dalla giovinezza tra i più fedeli sudditi della monarchia sabauda. All'epoca non era però in Sardegna, perché tra il 1792 e il 1796 era impegnato sul continente proprio nelle guerre contro i Francesi (nel '93, era rimasto ferito in battaglia).

Durante le campagne napoleoniche in Italia, nel 1797, il nuovo re Carlo Emanuele IV era riuscito a mantenere la neutralità del Piemonte: una monarchia stretta e circondata dalle nuove repubbliche. Ma alla fine dell'anno dopo, mentre Napoleone rientrava a Parigi, le armate francesi invasero il Piemonte costringendo il re a un'abdicazione forzata. Così, il 9 dicembre, Carlo Emanuele lasciava Torino sotto il dominio francese, partendo con la famiglia e il fratello Carlo Felice. A gennaio del 1799, passando da Parma, si fermò qualche tempo a Firenze, ospite del Granduca di Toscana, e il 24 febbraio, sotto la scorta di una nave inglese, s'imbarcò da Livorno diretto a Cagliari, da dove gli stamenti gli avevano fatto pervenire una dichiarazione di fedeltà. Sbarcò il 3 di marzo, dando così inizio quello che fu poi detto dal Carducci l'esilio "inonorato" (7).

Il re stette nell'isola per circa sei mesi, poi ne lasciò il governo a Carlo Felice, che ne divenne viceré. Nel corso del '99 don Stefano De Candia fu promosso capitano, decorato con l'Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro e nominato aiutante di campo di Carlo Felice.

Allorché nel 1802 Carlo Emanuele abdicò in favore del fratello Vittorio Emanuele I, Carlo Felice continuava a ricoprire la carica viceregia, che man-

(7) «Pur troppo il Piemonte è riunito ben presto alla Francia (1799), e inonorato s'allunga l'esilio de' Sabaudi, Carlo Emanuele IV e Vittorio Emanuele I, in Sardegna». *Lecture del Risorgimento Italiano scelte e ordinate da Giosuè Carducci* (1749-1830), Bologna, Ditta Nicola Zanichelli, 1896, *Introduzione*, p. XXVIII.

tenne sino al 1806, quando lo stesso re Vittorio Emanuele lo raggiunse a Cagliari.

L'anno dopo, Carlo Felice sposò a Palermo Maria Cristina di Borbone, che portò con sé a Cagliari, e per circa otto anni, non più viceré, data la presenza effettiva del sovrano, visse nei dintorni della città. Nel 1814, dopo la caduta di Napoleone, il re rientrò a Torino, e Carlo Felice fu di nuovo viceré di Sardegna, per poi rientrare in Piemonte nel 1816. Qui conservò nominalmente la carica viceregia, sinché dopo i moti del '21 non ascese egli stesso al trono.

Sulla sua personalità e sul suo governo, tanto negli anni del vicereame nell'isola che come sovrano, le opinioni degli storici non sono del tutto concordi. Nella sua attività in Sardegna egli assunse alcune iniziative interessanti: istituì la *Reale Società agricola ed economica*, curò l'amministrazione delle miniere, dette l'avvio al museo archeologico di Cagliari, promosse opere pubbliche. La principale via dell'isola, che la percorre tutta collegando Cagliari a Porto Torres, porta tuttora il suo nome. Interessato all'agricoltura, fece organizzare la coltivazione degli ulivi. Strinse amicizia col marchese Stefano Manca di Villahermosa, nella cui villa presso Cagliari abitò. E se la villa non poteva competere col fasto della reggia di Torino, offriva tuttavia il vantaggio di un mite clima mediterraneo, di un luogo ameno accanto al mare e di bei giardini e campagne. Il viceré condivise col Villahermosa l'interesse per sperimentazioni e razionalizzazioni agricole, che il marchese realizzava nelle sue tenute. Ma, a questi atteggiamenti di apparenza "illuminata", faceva riscontro una concezione della monarchia saldamente assolutistica, fondata sul diritto divino, e una condotta di governo chiusa e repressiva.

In tutti gli anni trascorsi nell'isola, Carlo Felice ebbe accanto il capitano del Reggimento di Sardegna don Stefano De Candia.

Capitolo IV

I salotti di Parigi

(1837)

Dopo un breve soggiorno a Marsiglia, l'ex-tenente Giovanni De Candia, giunse a Parigi all'inizio del 1837 e, salvo il problema della sistemazione economica, vi fu assai bene accolto. È noto come nella Parigi di Luigi Filippo vivevano tanti fuorusciti italiani e polacchi. De Candia, giovane squattrinato ma aristocratico di bell'aspetto e di bella voce, fu ben presto invitato nei salotti che contavano. A Parigi era esule dal 1831 la principessa-patriota Cristina di Belgiojoso, che apriva il suo salotto al n. 23 della rue d'Anjou⁽³³⁾. Lo frequentavano intellettuali-politici di orientamenti, almeno allora, liberali, più o meno moderati: Lafayette e Tocqueville, Thiers e Guizot; poeti e scrittori come Heine e De Musset, Balzac e Théophile Gautier, e patrioti italiani come Poerio senior e Tommaseo. Inoltre musicisti come Chopin e Liszt, più di rado Rossini. Bellini vi era stato dal '33 al '35, anno della sua morte. De Candia fu spesso in questo salotto, stringendo amicizia col principe Belgiojoso, anche lui tenore dilettante, e col marchese di Brême.

Resta da accertare se il giovane sardo fosse giunto a Parigi, se non acceso mazziniano, almeno con un primo orientamento patriottico che vi trovò terreno propizio, o se soltanto là si fosse orientato verso le idee liberali. Infine, è legittimo chiedersi se non abbia voluto accreditare egli stesso motivazioni politiche per un espatrio causato in realtà da meno nobili ragioni di debiti. Fatto sta che a Parigi Giovanni De Candia era considerato esule e fu promosso anche conte, senza che egli si peritasse di specificare che il suo titolo era di "cavaliere nobile". Che campasse dando lezioni di scherma e di equitazione, come scrive la figlia, è credibile, e il suo successo come tenore da salotto fu immediato. Oltre la bella voce, i modi e il bell'aspetto, gli giovavano il buon carattere, socievole e generoso, al momento se non di denaro almeno di sentimenti. L'eco di queste prime applaudite esibizioni artistiche nei salotti giunse in Piemonte al Villamarina, che ne informò don Stefano De Candia, e questi manifestò l'accettazione del fatto, sempre che Giovannico si distinguesse dai «cantanti comuni»⁽³⁴⁾.

⁽³³⁾ Entro la bibliografia sulla Trivulzio-Belgiojoso, v. almeno ALDOBRANDINO MALVEZZI, *La principessa Cristina di Belgiojoso*, Milano, Treves 1936-37; tre voll., part. Il vol. II *La seduttrice* (1836).

⁽³⁴⁾ Archivio di Stato di Cagliari.

Capitolo XXVI

La svolta del *Trovatore* (1855-1856)

Comunque fossero andati a finire gli affari di Hackett e dei suoi collaboratori, non è ben chiaro quale fosse l'effettiva entità dei guadagni che Mario e la Grisi realizzarono negli Stati Uniti. Ma si può immaginare con quale commozione, tornati a Londra ai primi di marzo, riabbracciassero le figlie.

Giuseppe Mazzini confermava il loro rientro scrivendo il 19 marzo a Emile Hawkes, che era a Genova: «Mario and Grisi are here now»⁽²⁹⁰⁾.

Dopo un giusto riposo, essi erano ampiamente in tempo a partecipare alla stagione del Covent Garden del 1855. Non presero parte, il 12 aprile, al *Conte Ory* inaugurale, ma l'*horror vacui* del mondo operistico, non li aveva danneggiati. Sì, la Viardot continuava i suoi successi e procedeva la carriera del buon collega Tamberlick, tuttavia non c'era in questo nulla di nuovo. Né poteva costituire una preoccupazione il successo del tenore Italo Gardoni nel *Conte Ory*. Mario e la Grisi ripresero con soddisfazione opere già sperimentate: *La favorita*, *Lucrezia Borgia*, *Don Pasquale*, *Gli ugonotti*. La Grisi cantava però meno di Mario, e in suo luogo si producevano la Bosio e la Viardot. Se è vero che Mario non cantò con lei la scomoda parte di Pollione nella *Norma*, ella non fu con lui nel *Don Giovanni*, nel *Barbiere*, nei *Puritani*.

Tre aspetti caratterizzarono quella stagione nel suo insieme: la persistenza di operone di Meyerbeer (c'era anche *Il profeta*, il cui ruolo Mario cedeva a Tamberlick), la produzione, su probabile scelta "culturale" di Costa, del *Fidelio*, rappresentato in occasione della visita ufficiale di Napoleone III, e la prima londinese del *Trovatore*, con Tamberlick, la Bosio e la Viardot, dove l'aria del conte ("Il balèn del suo sorriso"), cantata dal baritono Francesco Graziani, ebbe tanto successo da venir cantata e suonata per le strade; ciò a prescindere dal giudizio della critica inglese, sempre poco entusiasta sull'opera di Verdi in genere.

Mario conservava intanto la sua funzione di "postino risorgimentale". Il 12 giugno Mazzini scriveva a Pietro Cironi, patriota toscano esule a Zurigo: «Ho fatto giungere la [vostra] lettera a Mario, non vi risponderà, credo. È

⁽²⁹⁰⁾ *Scritti*. cit., vol. LIV, 1930, p. 127.

Capitolo XLVI

Dopo la morte (1884-1940)

Il tenore, col nome di Mario De Candia, fu a lungo ricordato nella sua città natale, dov'era stato così poco, ma alla quale rimase sempre legato. Quei legami s'erano di molto attenuati dopo la morte del fratello Carlo nel 1862 e Mario si limitò sostanzialmente ai rapporti con la vedova di lui, Cristina Aymenrich, e soprattutto col loro figlio Stefano, il solo nipote a cui si sentiva vicino. E certo i rapporti problematici con gli altri parenti contribuirono a far sì che Mario se ne stesse a Roma, dove aveva le sue amicizie, piuttosto che tornare a Cagliari, dove pure possedeva una casa.

Per i concittadini egli rimaneva un vanto, benché non lo avessero mai sentito cantare. Ci si potrebbe anzi chiedere perché, a parte le esibizioni private, Mario non abbia mai cantato in Italia. Si sarà pure trattato, come si legge, di mantere una promessa giovanile in segno di rispetto per il padre, ma dopo l'unità, e anche negli anni immediatamente precedenti, egli avrebbe potuto benissimo esibirsi in qualche importante teatro italiano. Non abbiamo una spiegazione certa su perché non lo fece, ma, oltre il proposito di gioventù, si può considerare che il "mercato" tenorile era allora piuttosto ricco di talenti e che esordire nel suo Paese verso la cinquantina poteva essere impresa rischiosa: più saggio prodursi nei teatri tradizionalmente "suoi" o in città lontane.

William G. Cusins aveva detto che «i suoi pochi averi» (quadri, libri e mobilia) erano andati alle figlie e la casa alla cognata Cristina e poi al nipote Stefano. Ma forse ciò che aveva a Roma non era poi così poco. Certo, molte cose le vendette lui stesso negli anni, per far fronte alle difficoltà economiche, ma la sua biblioteca fu messa all'asta a gennaio del 1903. E il Fondo Mario della biblioteca di Santa Cecilia non è piccola cosa. Alcuni ritratti e documenti sono rimasti a un erede del fratello Carlo, che oggi vive a Roma. Sarebbe poi interessante ricostruire come gli oggetti di valore ch'erano nella casa di Cagliari, descritti nella *Guida* del canonico Spano siano andati dispersi.

La morte risparmiò a Mario una grande amarezza: quella di conoscere la sorte della figlia Rita. Se Cecilia e Clelia erano felicemente sposate in Inghilterra, Rita, che s'era stabilita in Germania, prese a condurre una vita fatta di sperperi e imbrogli. Alla fine di novembre del 1855 le agenzie di stampa diffondevano la notizia della sua condanna per truffa, che rimbalzò sulla stampa francese. *Le ménestrel* dell'11 novembre 5 e *Le Figaro* del 2 dicembre (quest'ultimo a firma Jules Prével) pubblicavano il medesimo testo:

Indice dei nomi contenuti nel testo

- Abbado Claudio: 238
Accursi Michele: 116, 185
Agneni Eugenio: 381
Agnesi Luigi: 356, 381
Aguardo Alexandre (Alejandro): 38, 104
Aid Malcolm: 145
Alamanni Luigi: 452
Alari Giulio: 38, 45
Alary Jules-Eugène (v. Alari Giulio): 45, 207, 280, 288, 367, 393, 405
Alasi (o Giulio Alari?): 38
Albertazzi Emma: 96, 105-107
Alberti (De Gorostiaga Alberto): 175
Alberti Nino: 453-454
Alboni Marietta: 111, 175-178, 185, 188-191, 196, 215, 262, 266-267, 282-283, 307-309, 312-315, 318, 327-328
Aldighieri Gottardo: 356-357, 367-368
Aldini Aldino: 313, 316
Alessandro I di Russia: 198
Alessandro II di Russia: 198, 385
Alfieri Vittorio: 21
Algernon Mrs.: 422
Allari Giulio (v. Alari Giulio): 45
Alva Luigi: 341
Anderson John Henry: 256
Anerio Felice: 452
Anelli Angelo: 120
Angelini Gian Francesco: 307
Angioy Giovanni Maria: 12
Angri Elena: 196
Antico Ercole: 146
Antonucci Giovanni Battista: 349
Arditi Luigi: 227, 231, 233-234, 285, 302, 323, 356, 359
Argiolas Alessandra: 3, 7
Arrivabene Opprandino: 450
Artôt Desirée: 363
Ashbrook William: 76
Asquer Giuseppe: 461-462
Assetta Binda Walter: 7
Atry (baritono): 352
Auber Daniel François Esprit: 57, 195, 206, 309, 370, 410
Aubryet Xavier: 312
Aulagnier Antoine: 104
Avicenna: 452
Aymerich Cristina: 156, 183, 300, 310, 331, 405, 446
Aymerich Enrico: 7
Aymerich Francesco: 7
Aymerich, marchesi: 156
Bacaredda Ottone: 449
Bacelli: 440
Bach Johann Sebastian: 109
Badiali Cesare: 232, 234
Badius Jodocus: 452
Bagagiolo Eraclito: 403
Bagier Charles Prosper: 344, 351, 353-354, 356, 358, 364, 367
Baker Butcher: 361-362
Balbiano Vincenzo di Chieri, viceré di Sardegna: 11
Balfe Michael William: 74
Balzac Honoré de: 34
Banchieri Adriano: 452
Baragli Ranieri: 355
Barbieri Fedora: 192, 368
Barezzi Antonio: 179
Bartolini Clementina: 302, 328
Batta Alexandre: 35
Battu Marie: 84, 308-309, 312-316, 318, 325, 328, 356
Bava Beccaris: 427
Baucardé Carlo: 202, 252, 254
Beale Frederick: 94, 114, 174, 178, 181, 188, 260
Beale Thomas Willert: 2, 36, 54, 114, 140, 174, 179, 215, 260, 264, 285, 325, 331, 360, 385, 387, 399-401, 405, 411-412, 415-417, 419, 428, 431, 439, 443-444, 461
Beethoven Ludwig van: 94, 190, 327, 454
Beghelli Marco: 239, 244, 247
Belart Buenaventura: 326
Belgiojoso Cristina Trivulzio di, principessa: 2, 7, 34-35, 38, 42, 216, 273-274, 439, 456
Belgiojoso Emilio Barbariano d'Este, principe: 34-35
Belgiojoso Pompeo, conte: 111
Bellezza Vincenzo: 405
Bellini Vincenzo: 34, 73, 93, 95, 97, 109, 131, 135, 138-139, 143-144, 152-153, 169, 171, 247, 254, 318, 375
Benedict Albano: 174
Benedict Julius: 93-94, 140, 142, 178
Bénédit Georges: 138
Berlioz Hector: 1, 69, 71, 85-86, 89, 197-198, 243, 306
Bertrand Gustave: 355-357
Bettini Alessandro: 401

- Bezzi Angelo: 455
 Bianchi, cantante: 88
 Bidolli Anna Pia: 7
 Bignoli (cantante): 370
 Bini Annalisa: 3, 7, 200
 Blake Rockwell: 64, 247
 Blanchard Henri: 84
 Boccabadati Virginia: 251
 Boccaccio Giovanni: 451
 Boezio Severino: 452
 Boigne Charles de: 122
 Boito Arrigo: 327-328
 Bordogni Giulio Marco: 46-47, 68, 128
 Borghi-Mamo Adelaide: 252-253, 255-256, 284, 342, 349-350, 353
 Borlaschi Bernardino: 452
 Bosi Alfredo: 218, 220, 250, 281
 Bosi Angelina: 213
 Bottesini Giovanni: 255-256
 Bouché Stefano Lucien: 292-293, 296
 Bouchot François: 145
 Bourges Maurice (Bourget, Bourgent o Bourgé): 168-170
 Braga (pianista): 386
 Brambilla Marietta: 115, 138
 Brème Ferdinando Arborio Gattinara, marchese di: 34
 Bucci Pietro: 433
 Bucci Teresa: 433
 Budden Julian: 158, 170, 316-317, 459
 Burckhardt Charles: 228
 Butti Ludovico: 292
 Buzenac Giulio: 454
 Byron, Lord (George Gordon): 18, 170
- Cabot Edward: 234
 Cabot James: 234
 Caccini Giulio: 237
 Calabria Gustavo: 306, 330
 Calcraft John William: 94, 141
 Caldéron Delfina: 292-293, 300
 Caldesi Leonida: 348
 Caldesi Vincenzo: 348
 Calzado Toribio: 251-252, 260-262, 264, 266-267, 271, 283, 293, 308-309, 313-314, 319, 326, 338-339, 341
 Calzolari Enrico: 263, 385, 390, 394-395
 Cammarano Salvatore: 269
 Candia Antonio: 9-10
 Cao Antonio, parroco: 17
 Cappai Carlo: 156
 Carafa de Colobrano Michele: 195
 Carducci Giosuè: 12, 427-428
 Carlo Alberto di Savoia: 19, 22-23, 26, 30-31, 39-41, 54, 186-188, 196, 273, 306, 417
 Carlo Emanuele IV di Savoia: 12
 Carlo Felice di Savoia: 12-13, 18-19, 26, 40, 186
 Carlo X di Borbone: 104, 192, 195
 Carmona Gil: 367-369
 Carreño Teresa: 409-410
 Carron Arthur: 294
 Carvalho Marie Caroline *vedi* Miolan-Carvalho
 Marie Caroline
 Cary Annie Louise: 409-410
 Castellamonte Amedeo Cognengo di: 21
 Castellan Jeanne: 146, 162, 176, 185, 190, 202
 Castelli (tenore): 373
 Castil-Blaze (Blaze François-Henri-Joseph): 257
 Castlereagh Charles Stewart, Lord: 74
 Castlereagh Frederick Stewart, Lord: 74-77, 92, 218, 260, 263-264, 390, 406, 460
 Castlereagh Robert Stewart, Lord: 74
 Cavareti Elisabetta: 17
 Cavour Camillo Benso, conte di: 23, 25, 28, 208, 253, 267, 274-275, 284, 304, 306, 319, 322, 420
 Celletti Rodolfo: 238, 241, 461
 Charles X di Francia: 26
 Charton-Demeure Luigia: 293, 343
 Chiaradia Enrico: 455
 Chopin Fryderyk: 34-35, 121, 187, 189-191, 240-241, 410, 417, 456
 Chorley Henry Fothergill: 1, 76-77, 86, 93, 110-111, 131-133, 138-140, 143, 146, 148, 154, 158-159, 161-162, 177-178, 190-191, 195-196, 207, 213-214, 218, 237, 243, 260, 263, 265, 279, 281, 304, 317, 323, 329-330, 343, 358, 361, 370, 375, 377, 383
 Cialdini Enrico: 379
 Cicerone Marco Tullio: 452
 Cimarosa Domenico: 92-93, 117, 120, 152, 271
 Cironi Pietro: 250
 Clayton Jack: 1
 Clodio Victor: 439
 Colbran Isabella: 92
 Coletti Filippo: 163-164, 166-169, 176, 185
 Collen Paul: 7
 Colonne Édouard: 439
 Columella Lucio Giunio Moderato: 452
 Comandini Alfredo: 437
 Conati Marcello: 268
 Corbari Amalia: 177-178, 199
 Corelli Leone: 111, 115, 126-129, 132, 140, 149
 Corsi Giovanni: 262, 265, 284
 Costa Enrico: 444
 Costa Michele Andrea Agniello (Michael Andrew Agnus): 110, 138-140, 142, 149, 161-162, 170, 174, 176-178, 196-197, 201-202, 250, 257, 279-280, 323, 377, 383
 Cotogni Antonio: 382, 398, 401, 403
 Cottrau Felice: 344, 430-432, 437, 439
 Cottrau Giulio: 344
 Cottrau Teodoro: 344

- Cottreau Luigi: 348
 Cox Henry E.: 189
 Cox John Edmund: 1, 77, 111, 191, 201, 208, 241
 Cruvelli Sofia: 218
 Cuesta Nemesio Fernández: 291, 293-294, 297, 352-353
 Cusins William George: 431, 433, 437, 439-440, 442, 446
 Cuzzani Carolina: 111
 Czerny Carl: 35
- D'Annunzio Gabriele: 431
 D'Arcais Francesco: 441
 D'Ettore Guglielmo: 246
 Da Ponte Lorenzo: 225
 Damcke Bernhard: 206
 Darcours Charles: 438
 David Jacques-Louis: 68
 Davison James William: 1, 140
 Davison John W.: 162, 213, 243, 322-324, 327, 330, 343, 358, 360-362, 375, 383, 401, 403
 De Bassini Achille: 132
 De Bassini Alberto: 440
 De Cahusac Henri Rogier : 387
 De Candia Agostino: 16, 19, 388
 De Candia Angela: 16-17, 156
 De Candia Angelina: 17, 35-36, 176, 193
 De Candia Angiolina: 19, 112, 177, 433
 De Candia Antonio: 10
 De Candia Antonio Agostino: 10
 De Candia Bella Maria: 256, 305, 391-393, 399
 De Candia Carlo: 16-17, 19, 21, 25-30, 35-36, 42, 46, 54, 86, 112-113, 155-157, 176-177, 182-183, 188, 193, 198, 202, 206, 226, 234, 266-267, 274, 280, 283, 298-300, 309, 328-329, 331, 405, 430, 444, 446
 De Candia Cecilia: 16-18, 36, 200
 De Candia Cecilia Pearse: 2, 17-18, 27-28, 30, 37, 54, 90, 192, 198, 209, 215, 218, 288, 303, 305, 325, 331, 334, 348, 353, 360, 379-380, 387-388, 391-394, 406-407, 411-412, 416-417, 419-420, 427-429, 431, 433, 435, 440, 443-447, 454-457, 461
 De Candia Clelia: 218, 288, 325, 348, 380, 387-388, 392-394, 406, 411-412, 416, 419, 428, 433, 446
 De Candia Francesco: 16
 De Candia Giulia Caterina: 136, 145, 217, 305, 393
 De Candia Giuseppe Mario: 7
 De Candia Julia Johanna Catherine (Giulia): 111
 De Candia Luigi: 10
 De Candia Maria Angelina: 200, 205, 217, 288, 393
 De Candia Maria Angiolina: 205, 305
- De Candia Maria Felicia: 16
 De Candia Rita Maria: 193, 202-203, 205, 218, 288, 325, 348, 379, 387-388, 393-394, 406, 411-412, 416, 419, 427, 433, 446-448
 De Candia Serafino: 9-10, 15-16, 19, 29, 155, 157-158, 176-177, 274, 299, 309, 388
 De Candia Stefano: 10-13, 16-19, 25-27, 29, 31, 34, 36, 39-41, 46, 113, 115, 186, 266, 274, 300, 310, 331, 405, 407, 415, 420, 430, 432, 444, 446, 456
 De Candia Teresa: 9, 16-17, 19, 112, 155-156, 177, 283, 299-300, 329, 430, 432
 De la Rosa Gonzales Juan: 300-301
 De Lauzières Achille: 313
 De Maistre Rodolfo, conte: 41
 De Musset Alfred: 34, 453
 De Nerval Gérard: 67, 145
 De Pellegrin Simon-Joseph: 193
 De' Rossi Pino: 451
 De Retz (giornalista): 370, 375
 De Roissi Noemi: 251
 Des Brosses: 453
 Dechamps Émile: 58
 Defraia Antonino: 2, 7, 9
 Degli Antonj Clementina: 111
 Delacroix Eugène: 35
 Delafield Edward: 181, 188, 196
 Delaroche Paul: 35
 Delécluze Étienne-Jean: 1, 83-84, 97-98, 105-106, 117-119, 169, 185, 217, 255, 265, 272, 307, 315-316, 339, 341
 Delessert Edouard: 20
 Della Marmora Alberto Ferrero, conte: 155
 Delle Sedie Enrico: 325-327, 340, 357, 390
 Depretis Agostino: 420
 Désaugiers Marc-Antoine-Madeleine: 117
 Dessy Deliperi Gavino: 454
 Devrient Ludwig: 405
 De Willhorst Cora: 268
 Di Leyda Giovanni: 370
 Dickens Charles: 112, 162
 Doche Joseph-Denis: 117, 120
 Dolfi Giuseppe: 379
 Donadio Bianca: 439-440
 Donizetti Gaetano: 47-48, 57, 69, 73, 76-77, 87-88, 93, 109-111, 115-118, 120, 122-124, 131-135, 138, 148, 152-153, 162, 170-171, 247, 271, 300, 317-318, 326, 350, 375, 401, 405
 Donovan Elise: 234
 Donzelli Domenico: 94, 127, 129-131, 248
 Dorus-Gras Jules: 69, 88, 93, 309
 Downey William: 428
 Dumas Alexandre: 304
 Duncan Ethel: 456
 Duncan Todd: 456
 Dupin Henri: 192, 197

- Duponchel Charles Edmond: 37-38, 42, 44-45, 47-48, 50, 61-63, 73, 437-438, 442, 456
 Duponchel M.: 216
 Duprez Gilbert: 41, 44-50, 56, 59, 62-63, 67-68, 89, 100, 153, 191, 244, 248, 254, 438
 Duvernay Yolande-Marie-Louise (Pauline): 64, 66
 Elisabetta II, regina del Regno Unito: 279
 Emanuele Filiberto di Savoia: 145
 Engel Louis: 1, 3, 36, 133, 449, 459-460
 Enrico IV di Francia: 234
 Erasmo da Rotterdam: 453
 Erodoto: 452
 Errington, Signore: 440
 Escudier Léon: 1, 44, 48, 50-51, 56-57, 104, 120-123, 135-137, 163, 166-170, 172, 180, 243, 251-252, 254-256, 260-262, 264, 266-268, 271, 291, 307, 313, 327, 336, 350-351, 355
 Escudier Marie: 1, 44, 49-50, 55, 62, 64-65, 70, 143, 166, 172, 242-243, 245, 307, 319, 325-326, 336, 342, 350, 353-354, 356-357, 393
 Escudier, editore: 5
 Euripide: 452
 Fadda Cosimo: 453-455
 Falcon Marie Cornélie: 49, 309
 Faure Jean-Baptiste: 46, 303-304, 306, 321, 324, 360, 377
 Ferdinando I di Borbone: 187
 Ferrante Carla: 7
 Ferri Augusto: 368
 Ferville Louis: 343
 Fétis François-Joseph: 2, 44, 142, 339
 Filtsch Carl: 121
 Flavio, tenore: 189
 Flicht Carl: 121
 Florimo Vincenzo: 450
 Floris Francesco: 10
 Flotow Friedrich von: 318, 353, 356, 369-370
 Foli Allan James: 424
 Fontana Luca: 294
 Forbes Elizabeth: 1, 3, 76-77, 87, 93, 146, 148, 161, 177, 281, 312, 372, 376, 378, 384, 400, 405-406
 Forestier Joseph: 119
 Fornasari Luciano: 115, 131-132, 134-135, 137-138, 140, 144, 147, 155, 162
 Fortunati Sandro: 7
 Foscari Jacopo: 247
 Fourmond Coraly de: 68
 Fraschini Gaetano: 175-176, 293, 312, 350-353, 355
 Freud Sigmund: 24
 Frezzolini Erminia: 109-110, 158, 199, 216-217, 262, 283-285, 356, 407
 Fry William Henry: 228, 232
 Fuller Charles Francis: 455
 Galileo Galilei: 452
 Galindo Leon: 368
 Galletti: 174-175, 178
 Galletti-Gianoli Isabella: 453
 Gara Eugenio: 120
 Garavaglia Renato: 7
 García Manuel, figlio: 239-241
 García Manuel, padre: 127-130, 154, 252, 280
 García Manuel, padre o figlio????: 249, 461
 García, famiglia: 70
 Garden Mary: 372, 383
 Gardoni Italo: 164, 250, 286, 316, 326, 330, 341, 355
 Garibaldi Giuseppe: 187, 193, 196, 285-286, 303-304, 306-307, 312-313, 319, 330-331, 358-360, 363, 375, 379-381, 427-428
 Gatzambide Joaquín: 302
 Gautier Judith: 2, 455-456
 Gautier Théophile: 1-2, 4, 34, 55, 62, 64-65, 73, 84-87, 89, 93, 96-97, 102, 106, 110, 116-118, 129-130, 142-145, 152-154, 243, 456
 Gayarre Julián: 461
 Gaztambide Joaquín: 367-368
 Gedda Nicolai: 245
 Galler I.: 442, 443
 Geminiani Francesco: 452
 Géraldi, compositore: 35
 Gessa Rafeale: 453-454
 Giacomelli Guido: 450
 Giger Andreas: 7
 Gigli Beniamino: 239, 245
 Giles Miss: 223, 226, 231, 263, 460
 Giorgione (Giorgio da Castelfranco): 129
 Giovenale Decimo Giunio: 452
 Giuglini Antonio: 304, 323, 359
 Giusti Giuseppe: 208
 Glinka Michail Ivanovič: 199
 Goethe Johann Wolfgang von: 390
 Gorodkov Gavril: 395
 Gossett Philip: 7
 Gounod Charles: 344, 360, 367-368, 382, 387
 Gower Ronald: 455
 Gras-Dorus Julie: 49-50, 57-59, 61, 71
 Grassini Giuseppina: 73-74, 393
 Graziani Francesco: 250, 253, 256, 261-262, 264, 267, 270, 272, 285, 309, 312-318, 323, 360, 370, 401
 Greville Henry: 1, 37, 94, 214, 220, 323, 330, 362
 Grisi Carlotta: 73, 97
 Grisi Ernesta: 93-95, 97, 142, 455
 Grisi Giuditta: 73-77, 88, 92, 96, 98, 109
 Grisi Giulia: 1, 4, 73-79, 86-89, 92-97, 99, 102, 104-107, 109, 111, 114-115, 117-124, 126-

- 132, 134, 136-149, 152, 154-155, 159-164, 166-167, 169, 174-178, 182, 185-193, 196-197, 199-202, 205-209, 213-221, 223-234, 250-252, 256-257, 259-260, 262-264, 266, 268, 279-307, 319-325, 328, 330-331, 334, 341, 343-344, 348-349, 351-353, 357, 362-363, 373-377, 379-380, 385, 387-388, 390-394, 397, 399-400, 404, 406, 409, 412, 420, 423, 428, 431, 437-438, 442-443, 447-449, 451, 455, 459-460
- Grixoni Caterina: 11, 16-17, 192, 251
 Grossi Silva Rosalinda: 367-368
 Grüneisen Charles Lewis: 138, 162
 Guadagni Gaetano: 349
 Guasco Carlo: 111, 158
 Guelbenzu Juan Maria, 369
 Gueymard Louis: 343
 Guglielmi Giacomo: 73
 Guicciardi Giovanni: 349
 Guirisi Giovanni: 156, 193, 433
 Guirisi Ignazio: 444
 Guizot François: 34, 183
 Gutermann Fräulein: 391-393, 398-399, 406, 412, 427
 Gye Frederick: 196-197, 201, 205-207, 218, 256-257, 259-260, 263, 266, 279-281, 306, 320, 323-324, 329-330, 344, 358, 362, 370-372, 374, 382-384, 386, 388, 397-398, 401, 405
- Hackett James Henry: 223-226, 229-231, 233-234, 250, 460
 Hahn Reynaldo: 238
 Halévy Jacques Fromental: 84-86, 166, 168, 201
 Hall Glenn: 409
 Händel Georg Friedrich: 109, 141, 247
 Hanz Wilhelm: 1
 Harris A.: 362-363
 Hausmann Georges Eugène: 416
 Hawkes Emilie: 190, 250, 259
 Haydn Franz Joseph: 111, 369
 Haym Nicola Francesco: 74, 161
 Hedengren-Dillon Caroline: 145
 Heine Heinrich: 1, 34, 107-109, 139
 Heinefetter Sabina: 88
 Hérold Louis Joseph Ferdinand: 138, 281
 Herz Henri: 35
 Heugel Jacques-Léopold: 44, 239
 Hird Frank: 455, 457
 Hogarth George: 1, 162, 280
 Holbein Hans: 452
 Holmes Edward: 1
 Horne Marilyn: 355
 Hugo Victor: 96, 144-145
 Huvé Jean-Jacques-Marie: 96
- Irving Henry: 405
 Ivanoff Nicola: 111
- Janin Jules: 1, 35, 59, 65-66, 243
 Jommelli Niccolò: 111
 Jouin B.: 154
 Joyce James: 281
- Katona Mario Peter: 7
 Keiser Peter: 64
 Kemble Fanny: 190
 Kemble Sartoris Adelaide: 190, 417, 421, 424
 Kenneth Helen: 293-294, 302
 Kossuth Luigi: 198
 Koucheff-Besbrodtko: 386
 Kraus Ernst: 247
 Kuhe Wilhelm: 1, 147, 190, 405, 417
 Kühnhold Wolfgang: 64-65
- La Fontaine Jean de: 453
 La Marmora Alfonso: 374, 379
 Labadie, signora : 309
 Lablache F.: 95
 Lablache Luigi: 35, 77-78, 83, 88, 93-96, 99, 110-111, 114-124, 126-127, 130, 136, 138-140, 143, 147, 152, 160, 162, 164, 176, 185, 189, 202, 216, 218-220, 265, 268, 282
 Lafayette Marie-Joseph-Paul de Motier: 34
 Lafitte Charles: 274
 Lafont Marcelin: 44, 59
 Laletin Sergej: 7
 Lamberti Giuseppe: 78, 133, 142, 146-147, 163, 182-183, 185
 Lanari Alessandro: 74, 115
 Lane Drury: 280, 282, 386
 Langley Leanne: 3
 Laporte Pierre-François: 73, 78, 109
 Lauréat, marchese: 38
 Lauri-Volpi Giacomo: 268, 461
 Lavià Salvatore: 176
 Lawrence Vera Brodsky: 1, 4, 226
 Leighton Frederick Lord: 348
 Lemoine Édouard: 241
 Léon Victor: 307
 Leonardo da Vinci: 35
 Leopardi Giacomo: 208
 Leopoldo II d'Asburgo-Lorena: 187, 208
 Leopoldo O'Donnell: 295
 Levasseur Nicolas-Prosper: 50, 57-58, 61, 69-70, 84, 88, 309
 Levey Richard Michael: 141
 Levey Robert Michael: 94-96, 191
 Lind Jenny: 162, 176, 189, 191, 225, 228, 337
 Liptrot Hatton John: 378
 Liszt Franz: 34-35, 93, 216, 439
 Livanova Tamara: 4
 Livio Tito: 452
 Livry Emma: 335, 338, 456
 Loewe Sophie: 93

- Lombardi Beniamino: 155, 159, 165, 328
 Lovy Jules: 283, 308, 314, 326, 337, 340-341
 Lucas Thomas: 266
 Lucca Giovannina: 451
 Lucca Pauline: 343-344, 360-361, 370, 382, 385-386, 390, 398, 450-451
 Luciani Giuseppe: 418
 Luigi Filippo di Francia: 34, 38, 104, 187
 Luini Bernardino: 35
 Lumley Benjamin: 1, 109-110, 131-132, 149, 154, 159-162, 174-175, 178, 181, 196, 201, 205, 207-208, 214, 218, 251, 256-257, 260-261, 280
 Macpherson James: 162
 Magno Alberto: 452
 Magrini: 259
 Malibran Maria: 127, 129, 137, 282
 Malvezzi Ottavia: 132
 Malvezzi Settimio: 343
 Mancini Giovanni Battista: 249
 Mancini Pasquale Stanislao: 433, 442
 Manfredi Eugenio: 302
 Mannu Gian-Matteo: 17
 Manuzio Aldo: 452
 Manzoni Alessandro: 208, 269
 Mapleson John Henry: 280, 320, 323, 344, 359, 370, 372, 374-377, 382, 386, 388, 397-398, 401
 Marchetti Filippo: 440
 Marenzi Luca: 45
 Marchisio Carlotta: 349-351, 356-357
 Marezek Max: 225, 229-230, 233, 409
 Margherita di Savoia: 418, 427
 Maria Adelaide duchessa di Teck: 424
 Maria Cristina di Borbone-Due Sicilie, regina di Spagna: 13, 109
 Maria Luisa di Borbone: 38
 Marie Adélaïde di Asburgo-Lorena: 35
 Marimon Marie: 343
 Marini Ignazio: 190
 Marivaux Pierre de: 62
 Marliani Marco Aurelio: 74
 Marochetti Carlo: 145-146
 Martinet Achille-Louis: 68
 Martini Giuseppe: 452
 Masala Franco: 7
 Massart Joseph Lambert: 35
 Mathieu, contrabbassista: 61
 Matteuzzi William: 247
 Mayer John A.: 48
 Mazzini Giuseppe: 1, 3, 27-28, 73, 78-79, 87, 112, 115-116, 133, 142, 146-147, 149-150, 163, 166, 175, 178, 181-183, 185-188, 190, 193, 196, 198, 202, 209, 250, 259, 267, 275, 285-286, 374, 378, 399, 427
 Mazzucato Alberto: 239
 Medici Giacomo: 379
 Meier Richard: 429
 Melcy Auguste Gérard de: 74-75, 111, 154, 209, 215, 406
 Melcy François Gérard de: 74
 Melcy Gérard de, contessa: 88
 Melis armen: 454
 Meloni Satta Pietro: 449, 461
 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 108, 169, 317, 383
 Mercadante Saverio: 25, 102, 110, 148, 286
 Merimée Prosper: 163
 Merlin Christophe-Antoine: 38
 Merlin Maria de las Mercedes Santa Cruz y Montalvo: 37-38, 49, 69
 Merritt Chris: 64, 130, 246-247
 Merruau Charles: 98, 100-102, 106, 117, 119-120, 126
 Merruau Paul: 106
 Messenger André: 295
 Mestrese Josep Oriol: 341
 Meyerbeer Giacomo: 35, 38, 44-49, 53-56, 58-62, 64-65, 67, 71, 88, 135, 158, 166, 196, 201, 207, 209, 242-243, 250, 286, 297, 303-304, 315, 323, 336, 370, 382, 450, 456
 Michelot Pierre-Marie: 45-46
 Mico Andrès: 341
 Miolan-Carvalho Marie Caroline: 304, 306, 323, 360, 382
 Michot Pierre, 382
 Miss Cutts: 226, 460
 Molière (Poquelin Jean-Baptiste): 71, 254
 Moltini Adelaide: 109-110
 Monaldi Gino: 450-451
 Mongini Pietro: 251-252, 303, 375, 401
 Monnais Edouard (Smith Paul): 215, 252, 254, 261, 264, 267, 270, 309, 314, 316, 325, 333, 338, 341
 Montecchi Mattia: 348
 Monti Nicola: 245
 Monti Vincenzo: 453
 Montpenser, duca di: 145
 Morella Francesco: 177
 Morelli Giovanni: 115
 Moriani Napoleone: 139, 146, 148, 153, 312, 317
 Morroni Maestro: 440
 Moskvitina Olga: 7
 Mosson Minna: 45, 47
 Mozart Wolfgang Amadeus: 111, 152, 177, 246, 369, 383
 Mugnone Leopoldo: 388
 Murray Red: 281-282
 Muti Riccardo: 247
 Muzio Claudia: 178-179, 181
 Nantier-Didiee Constance: 264, 270, 272, 281, 284, 323-324
 Napoleone Bonaparte: 12-13, 73

- Napoleone III di Francia (Carlo Luigi Napoleone Bonaparte): 193, 196, 208, 250, 253, 268, 273, 275, 284, 286, 330, 399
- Nau Marie Dolores: 84
- Naudin Emilio: 298, 326-328, 341, 343-344, 350-351, 356, 358-359, 382-383
- Neri-Baraldi Pietro: 330, 343-344, 358, 370
- Nicola I di Russia: 198, 209, 225
- Nicolás Ramírez de Rosada: 296
- Nicolini Ernesto (Ernest Nicolas): 350-351, 355
- Nilsson Christine: 424
- Nottias Françoise: 7
- Nourrit Adolphe: 44, 46-47, 51, 55, 59-60, 65, 67, 69-70, 89, 100, 195, 241, 248-249, 280, 309, 461
- Noury Henri: 234
- Novello Clara: 111
- Nozzari Andrea: 130
- Ober Margarete: 257
- Odescalchi Baldassarre Ladislao, principe: 418, 419, 427, 429, 437, 439, 444, 459, 450
- Odescalchi Ladislao, principe (fratello del precedente): 418, 419, 421, 427, 428, 429, 433, 440, 451
- Odescalchi (famiglia): 427, 429, 454
- Odescalchi Carlo, principe: 7
- Odescalchi Livio: 418
- Offenbach Jacques: 335
- Omero: 452
- Ormsby Frederick: 75, 260, 263, 390, 393, 460
- Orsini Felice: 88, 177, 273-274
- Orsini Maffio: 215
- Ovidio Publio: 452
- Pacini Giovanni: 109, 137, 163, 300
- Paget Augustus: 420
- Paget Lady (Walburga Ehrengarde Helena): 422
- Paisiello Giovanni: 199, 271
- Palestrina Giovanni Pier Luigi: 452
- Palmas Giulio: 454
- Palmerston, Henry John Temple Lord: 330
- Palomba Antonella: 3, 7
- Paltoni Giuseppe: 140-141
- Pancani Emilio: 319
- Papi Gennaro: 335
- Parry John Orlando: 93
- Pasta Giuditta: 74, 100, 227
- Patti Adelina: 320-321, 323-324, 329-330, 338-341, 343-344, 351-357, 360-363, 369-370, 373, 377, 382-383, 387-388, 394-395, 398, 401-402, 406, 409-411
- Patti Carlotta: 4, 406, 409-411
- Pavarotti Luciano: 238, 246-247
- Pavesi Stefano: 120
- Payne Albert Henry.: 81
- Payne Paul: 41, 67
- Payne William H.: 233
- Pedrotti Antonio: 251, 255
- Pélessier Olympe: 105
- Penco Rosina: 252-253, 255-256, 286, 306, 309, 312-316, 323, 325, 327-328, 341, 367, 372
- Pergolesi Giovanni Battista: 108, 111, 454-455
- Persiani Giuseppe: 134-136, 174-175, 178, 205
- Pes di Villamarina Emanuele, marchese: 31, 34, 39-40, 54, 306, 417
- Pes di Villamarina Emanuele, marchese Montenero: 417
- Pes di Villamarina Paola, marchesa: 418
- Pes di Villamarina Salvatore, marchese: 306
- Petrolini Ettore: 431
- Pianciani Luigi: 415-416
- Piccolomini Marietta: 261-262
- Pierce Franklin: 234
- Pietro I il Grande: 199
- Pillet Léon: 38
- Pinillos Elena: 7
- Pinsuti Ciro: 405, 424
- Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti, papa): 182, 187, 193, 299, 421
- Pischek Johann Battista: 147
- Pitteri Giovannina: 342
- Pixis Johann Peter: 35
- Pleyel Ignace: 121
- Poerio Giuseppe: 34
- Poggi Antonio: 110-111, 158
- Poggi Giuseppe: 371, 416
- Poliziano Agnolo: 451-452
- Ponchard Luois-Antoine: 45-46, 68
- Poniatowski Giuseppe, principe: 164-165, 180, 243, 270, 284
- Porta Carlo: 453
- Preston Jonathan: 234
- Prével Jules: 446
- Provany Ammiraglio: 449
- Puccini Giacomo: 246-247
- Puget Luisa: 35
- Puggioni Fara: 445
- Puškin Aleksandr Sergeevič: 198
- Putzu Falqui Antonio: 226, 234, 328
- Queler Eve: 64
- Quicherat Louis: 241
- Rachel Elizabeth Félix: 61
- Ramenghi Bartolomeo: 335
- Rayam Curtis: 246
- Reeves Sims: 424, 432
- Reeves Sims: 424, 437
- Renieri Giovanni Simone: 452
- Rescigno Eduardo: 120, 268
- Rey-Balla Amélie: 373
- Ricci Federico: 138, 410
- Rinaldini Luigi: 111

- Ristori Adelaide: 300, 429
 Robert Paul: 304-305, 386
 Roburent Gioachino Cordero di, conte: 21
 Roch Francis: 456
 Roger Gustave: 191, 196
 Roger (giornalista): 448
 Romani Felice: 134
 Ronconi Giorgio: 110-111, 134-138, 142, 152, 164, 175-176, 197, 202, 207, 213, 218-220, 260, 280, 307-308, 360, 370, 377, 404, 407, 409-410
 Roppa Giacomo: 164
 Rosenthal Harold: 1, 3, 189, 191, 208, 281, 387, 401
 Rossi Dario: 451
 Rossi Ernesto: 132, 193, 451-452
 Rossi Ildebrando: 451
 Rossi-Caccia Isabella: 149
 Rossini Gioachino: 1, 34, 38, 57, 70, 72-73, 78, 89, 92-93, 96, 104-105, 107-109, 111, 126-127, 129-131, 135, 138, 140-141, 152-153, 171, 181, 185, 190, 192, 208, 217, 220, 247, 251, 254, 271, 282, 284, 307, 319, 333, 341-342, 367-369, 375, 388
 Rotoli Augusto: 432
 Rotschild James de: 121
 Rotschild, famiglia: 288
 Roych Francesco: 30, 54, 155-156, 177, 310, 329, 430, 432
 Roych Ignazio: 433
 Royer Alphonse: 123
 Rubini Giovanni Battista: 70, 86, 88, 90, 92-102, 106, 111, 126-133, 139-140, 142, 144, 147-148, 153-154, 159, 162, 190, 195, 198-199, 207, 213, 216, 218-219, 237-238, 240-243, 245, 248-249, 252, 254, 265, 303, 316-317, 350, 405, 438, 441, 456, 461
 Rubiņštejn Anton Grigorevič: 209, 409, 411
 Rucellai: 452
 Ruffini Giovanni: 116, 185
 Ruffini Jacopo: 27-28, 116
 Ruggieri Franco: 7
 Ryan Desmond: 181
- Sacchéro Giacomo: 138
 Sahl Mr.: 432
 Saint-Salvi, marchese: 260
 Saint-Urbain Isabella: 267, 270
 Sallustio Gaio Crispo: 452
 Saluzzo Cesare: 21-26
 Salvi Antonio: 137, 140, 153, 175-176, 178-179, 196
 Salvi Lorenzo: 136-137, 175, 179
 Salvini Tommaso: 405
 Sand George: 187
 Sanjust di Teulada Enrico: 454
- Santley Charles: 372, 377-378, 383, 424, 432, 459
 Santorre di Santarosa (Annibale Derossi Santorre): 19, 40
 Sarasate Pablo de: 343
 Sarolta Ildegarde: 292-294, 297-298
 Sartorio Matteo: 7
 Sartoris Edward John: 190
 Sauret Émile: 409-410
 Scalchi Sofia: 403
 Schiller Johann Christoph Friedrich von: 138-139
 Schipa Tito: 240
 Schlayé M.: 283
 Schlesinger Maurice: 1, 44, 48, 57, 64-66, 142, 166, 243
 Schmetz Wilhelm: 35
 Schubert Franz: 94, 121, 169, 427
 Sciarra Colonna Giacomo, condottiero: 17
 Scott Walter: 195
 Scribe Augustin-Eugène: 84, 195, 309
 Seaman Gerald: 4
 Seneca: 451
 Senes Giuseppe: 450
 Serao Matilde: 431
 Serda, cantante: 61
 Serra Sergio: 10
 Setti Giulio: 440, 443-444
 Sgroi Francesca: 7
 Shakespeare William: 234, 453
 Shoot Montague: 364
 Simoni Cesare: 5
 Smith Paul (Monnais Edouard): 261, 264, 267, 270, 314, 325, 333, 338, 340-341, 351, 354-355
 Sofocle: 452
 Somerset Geraldine: 390, 392, 405
 Somma Antonio: 23
 Sommariva: 35
 Sontag Henriette: 49
 Sonzogno Edoardo: 441
 Sonzogno Raffele: 418
 Sospizio Giusto: 438
 Sotgiu Francesco: 9
 Spada Pietro: 238
 Spano Giovanni: 334-335, 430, 432, 446
 Specht Adolphe: 87
 Specht Pierre-Auguste: 99, 101-102, 109
 Spezia Maria: 208, 356-357, 368
 Spohr Louis: 111
 Spontini Gaspare: 102
 Stagno Roberto: 374, 390
 Stara Candida: 454
 Stefano Manca di Villahermosa, marchese: 13
 Stigalli (tenore): 352
 Stirling Jane: 187
 Stoltz Rosine: 46, 71
 Stolz Teresa: 358
 Strakosch Maurice: 377, 406-407, 409-410, 439

- Susini Agostino: 234
 Sutherland Joan: 189, 359, 455d
- Tacchinardi Persiani Fanny: 77, 83, 90, 93, 99, 109-110, 115, 123, 132, 134-135, 140, 142, 162-164, 174, 176-179, 181, 188-189, 280
- Tadolini Eugenia: 269
 Tadolini Giovanni: 105, 107, 121, 167
 Tagliafico Joseph Dieudonné: 220
 Tagliavini Ferruccio: 245
 Taglioni Maria: 282, 335
 Tamberlick Enrico: 162, 198-201, 205, 207, 214, 220, 250, 259-260, 274, 280, 282, 286, 302, 306, 321, 323-324, 326, 328, 341-343, 350-351, 358, 360, 367-370, 385-386
 Tamburini Antonio: 76-78, 83, 88, 96, 99, 102, 105-107, 110, 115, 118, 120-124, 126-127, 130-132, 143, 176-178, 189-190, 197, 199, 202, 205, 215-216, 268, 281
 Tarentini Leopoldo: 138
 Tariat, direttore di coro: 105, 107
 Tasca (tenore): 382
 Tasso Torquato: 89, 110
 Terfel Bryn: 279
 Thalberg Sigismund: 35, 216, 439
 Theodor Carl: 370
 Thiers Louis Adolphe: 34, 145
 Tiberini Mario: 321, 323
 Tiennant, direttore d'orchestra: 107
 Tietjens Therese: 323, 372, 374-378, 383
 Tillemans, direttore d'orchestra: 105
 Tocqueville Alexis de: 34
 Tomatis Alfredo: 239, 245
 Tommaseo Niccolò: 34
 Tosi Pierfrancesco: 237-239, 241, 249
 Tournay Nioche de: 117
 Trebelli Zélia: 424
 Tribó Jaume: 7
 Troupenas Eugène: 104, 107
 Turgenev Ivan Sergeevič: 198
 Tyrrell Smith Edward: 280
- Uda Felice: 438
 Umberto I di Savoia: 418, 427
- Valentino Rodolfo: 317
 Valiz ??????: 123
 Varela Manuel Fernandez: 104
 Varesi Felice: 213
 Vasari Giorgio: 452
 Vatel Auguste-Eugène: 131, 135, 167, 191
 Vaughan Daughter Powys Esq. Arthur: 419
- Venturi Pietro: 416
 Vera-Lorini Sofia: 234
 Verdi Giuseppe: 5, 44, 76, 108, 110, 132, 138-139, 146, 149, 152-154, 158-159, 164-175, 178-181, 187, 192, 198, 206, 213-214, 238, 243, 247, 250-253, 255-256, 260-263, 265-266, 268-272, 279, 283-285, 291, 308-309, 312-319, 322, 327, 329, 339, 342, 351, 367, 382, 386, 402, 450, 459
 Veronese il (Paolo Caliarì): 129
 Viali (soprano): 352
 Viardot García Pauline Michelle Ferdinande: 70, 79, 83, 87, 92-93, 115, 121, 176, 187-191, 196-197, 201-202, 205-209, 220, 250, 280, 285, 306, 323
 Viardot Louis: 79, 83, 92, 187, 189
 Vicentelli Carlo: 367-368
 Vick Graham: 279
 Vico Giovan Battista: 279
 Viel Edmond: 118-119, 128-130, 134, 138, 144, 163, 253, 261, 268, 271-272
 Viesseux Giampietro: 208
 Vieuxtemps Henri: 93, 343, 390, 410
 Vilda Maria: 377
 Vimeux de, cavaliere: 49
 Virgilio Publio Marone: 452
 Vitelleschi Francesco, marchese: 417
 Vitruvio Pollione Marco : 452
 Vittorio Amedeo II di Savoia: 17, 21
 Vittorio Amedeo III di Savoia: 10-12, 15
 Vittorio Emanuele I di Savoia: 12-13, 18-19, 21-22
 Vittorio Emanuele II di Savoia: 196, 208, 253, 275, 284-285, 304, 307, 318, 388, 415, 418, 421, 455
 Vivalda di Castellino, conte: 11
 Viviani Alessandro: 415
 Volpini (soprano): 386, 407
- Wachtel Theodor: 370, 398
 Wagner Johanna: 218
 Wagner Richard: 218, 270, 337
 Walewski Alexandre Colonna: 335
 Walker James A.: 392
 Weber Carl Maria von: 69, 169, 201, 257
 White Richard Grant: 226-228, 243
 Wieniawski Henryk: 395
 Wilde Oscar: 359
 Woychickowski Titus: 240
- Zucchini Giovanni: 256, 268, 270, 307-309, 328